AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MORTI SUL LAVORO: 22 CASI IN ABRUZZO, MAGLIA NERA ALLA PROVINCIA DELL'AQUILA

3 Febbraio 2020



L'AQUILA – L'Abruzzo è al 12esimo posto in Italia nella classifica dei casi di morte sul lavoro: 22 le vittime del 2019, su un totale di 490.624 occupati.

"Un altro anno di lutti sul lavoro. E anche nel 2019, come da dieci anni a questa parte, sono molti più di mille. Sono 1089 vittime per la precisione; 783 delle quali hanno perso la vita in occasione di lavoro e 306 in itinere. Unico dato positivo in questo eccidio arriva dal decremento della mortalità in itinere (-12% rispetto al 2018); mentre resta pressoché invariato, purtroppo, il dato che riguarda la mortalità in occasione di lavoro (tre vittime in meno dell'anno precedente). Il punto è che rimane una media di mortalità mensile terribile: 90 decessi al mese".

Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, che da 10 anni monitora l'emergenza morti bianche al fine di diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, sottolinea così l'emergenza in Italia.

E aggiunge: "Nonostante gli obblighi di legge, la formazione e l'aggiornamento continui. Nonostante le campagne di sensibilizzazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro, il nostro belpaese si ritrova a contare oltre un migliaio di morti all'anno".

E ancora una volta i dati peggiori vengono rilevati in Lombardia con 171 vittime totali da gennaio a dicembre 2019.

Seguono: l'Emilia Romagna (106), Veneto e Lazio (98), Piemonte (94), Campania (83), Sicilia (80), Toscana (69), Puglia (67), Marche (33), Trentino Alto Adige (29), Abruzzo e Calabria (28), Liguria (23), Sardegna (19), Friuli Venezia Giulia (18), Umbria (17), Basilicata (16), Molise (11), Valle D'Aosta (1).

Ed è sempre la Lombardia a guidare la triste classifica delle morti rilevate esclusivamente in occasione di lavoro con 115 infortuni mortali. Seguono: Lazio (74), Emilia Romagna e Piemonte (70), Campania (63), Sicilia e Veneto (57).

"Ad emergere non sono solo i numeri degli infortuni mortali, ma – aggiunge Rossato – anche l'età delle vittime: un terzo dei lavoratori deceduti aveva un'età compresa tra i 50 e i 60 anni. Si trattava, dunque, di lavoratori non certo alle prime armi. Questo è opportuno sottolinearlo per far capire come non sia sufficiente l'esperienza per la tutela dei lavoratori. Anzi, purtroppo, – e tengo a sottolinearlo – la percezione del rischio sembra diminuire con il passare del tempo".

Le donne vittime di un infortunio mortale nel 2019 sono state 94.

Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro nel 2019 sono 141 (mentre in totale, compresi gli infortuni in itinere, sono 205).

I settori più colpiti sempre in occasione di lavoro sono le Attività Manifatturiere (118), le Costruzioni (113) e Trasporti e

Magazzinaggio (79). La provincia in cui si conta il maggior numero di infortuni mortali in occasione di lavoro è Roma (47 decessi).

Ed è seguita da: Brescia (26), Milano (25), Napoli (24), Torino (23), Foggia (17), Vicenza, Verona e Firenze (16). Infine a crescere sono anche gli infortuni non mortali passati dai 640.723 del 2018 ai 641.638 del 2019.

CASI DI MORTE SUL LAVORO PER PROVINCIA
Nella graduatoria in base all'indice di incidenza L'Aquila si trova all'undicesimo posto in Italia, seguita da Teramo 22esimo, Chieti al 28esimo posto e infine Pescara al 102esimo.

Nel capoluogo abruzzese l'indice di incidenza sugli occupati, 113.096 in totale, è pari a 70,7: sono stati registrati, infatti, 8 casi.

A Teramo, 116.128 lavoratori, si sono registrati 6 casi, per un'incidenza pari a 51,7 punti.

Nella provincia di Chieti, 146.122 occupati, i casi sono stati 7 (incidenza 47,9), mentre a Pescara si è registrato un singolo caso su 115.278 occupati (8,7 incidenza).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli